



**PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO ITINERARI PREVIDENZIALI
SULLA SPESA PUBBLICA E SULLE ENTRATE**

***Le dichiarazioni dei redditi 2024 IRPEF e le altre
imposte dirette e indirette per importi, tipologia di
contribuenti e territori negli ultimi 17 anni:
un sistema sempre più complesso e meno equo***

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it

Follow us on   

AGENDA

- ✓ **Paradossi italiani**
- ✓ Contribuenti, versanti, redditi 2024 e gettito IRPEF: chi paga l'IRPEF?
- ✓ I versamenti IRPEF dei lavoratori dipendenti, autonomi, e pensionati
- ✓ I principali indicatori nei 17 anni di analisi
- ✓ I disequilibri territoriali
- ✓ Il difficile finanziamento del welfare: l'eccesso di assistenza aumenta i poveri, frena l'occupazione e accresce il debito pubblico
- ✓ Conclusioni e proposte

Fin quando durerà il sogno tutto italiano dei tanti che vivono a carico di pochi ?

- Italia: continua l'insostenibile ripartizione 70/30. Quasi la metà degli italiani non ha redditi e quindi vive a carico di qualche altro cittadino o contribuisce all'aumento del debito pubblico; il 70% dei nostri connazionali paga solamente il 20% dell'IRPEF e, a giudicare dalle dichiarazioni, quasi nulla delle restanti imposte dirette e molto poco di quelle indirette, a partire dall'IVA, soprattutto al Sud. Resta il 30% di italiani che paga l'80% di tutta l'IRPEF; **di questo 80% il 65% dell'imposta è versato dal 18,78% di contribuenti che dichiarano redditi da 35mila euro** in su e sono quelli a cui certa parte politica e sindacale, vorrebbe aumentare le imposte o applicare una seconda patrimoniale.
- Continua così il “**sogno**” tutto italiano incentrato sul pericoloso binomio “**meno dichiarare e più avrai dallo Stato**” e più dichiarare e “**più verrai penalizzato con minori detrazioni e deduzioni, maggiori rette universitarie e altre quote di compartecipazione, ticket e molto altro**”.
- L'asse portante è l'ISEE, il motore del sommerso cui hanno ricorso nel 2025 quasi 30 milioni di italiani. Siamo quindi in presenza di un'evasione di massa **fortemente incentivata dallo Stato: «il sogno»**.

Il primo paradosso

- Il primo paradosso che appare evidente analizzando questi dati è che su una popolazione a fine 2024 di **58.943.464**, quelli che dichiarano redditi da 300.000 euro lordi l'anno in su (circa 155.000 euro al netto di imposte, contributi e oneri indeducibili), **sono solo 58.700, cioè lo 0,1%, della popolazione**; questi cittadini pagano **il 6,49% di tutta l'IRPEF per un valore di 14,03 miliardi e un importo pro capite di 238.006 euro** e, si suppone, gran parte di IRES e IRAP. Da soli pagano più IRPEF di 27,8 milioni di cittadini italiani con redditi fino a 20mila euro che in totale versano 10,84 miliardi.
- Per garantire la *sola spesa sanitaria* a questa metà di popolazione che nel 2024 è costata 2.347 euro pro capite, facendo la differenza tra quanta IRPEF è stata da loro versata e il costo totale, occorre che altri italiani onesti si carichino, per il solo 2024, di una spesa di **54,45 miliardi.**
- *Questi cittadini sono anche i maggiori beneficiari delle prestazioni correlate all'ISEE. Infatti, sia nel 2024 sia nel 2025 sono 10,369 milioni i nuclei familiari che hanno richiesto tramite la DSU, l'ISEE con una media di 2,9 componenti a nucleo per un totale di 29,932 milioni di persone*

Il secondo paradosso

- Il secondo dei tanti paradossi italiani è che (*Relazione sul settore dei giochi pubblici nel 2025 dati ADM/Mef trasmessa alle Camere il 14 aprile 2026*), nel 2025 la raccolta di gioco in Italia è stata di **165,3 miliardi**, con entrate erariali pari a 11,4 miliardi, contro i 157 miliardi del 2024 che, a loro volta, erano cresciuti del 6,6% rispetto al 2023.
- In pratica gli italiani che faticano a sostenere il “carrello della spesa” e non riescono a curare la propria salute si giocano, considerando anche i circa **20 miliardi di gioco illegale** quasi sempre di stampo malavitoso, **3.144 euro a testa**, compresi i neonati, allettati e invalidi totali.
- Oltre 18 milioni di italiani, di cui 1,5 milioni di ludopatici problematici gravi, fanno la “colletta” per far vincere qualche migliaio di fortunati.
- Paradosso nel paradosso è che il 70% della popolazione (oltre 41 milioni) versa **46 miliardi** circa di IRPEF per un pro capite di **1.120 euro**, cioè quasi un terzo di quanto ha giocato.

Contribuenti, versanti, redditi 2024 e gettito IRPEF

- ❖ **ABITANTI: 58.943.464**
- ❖ **I DICHIARANTI** sono **42.837.963**, in aumento di **811.003 unità** rispetto al 2022; è il numero maggiore di sempre e supera il record di 41,803 milioni del 2008
- ❖ **I VERSANTI**, cioè coloro che versano almeno 1 euro di IRPEF, sono **34.105.072** in aumento di **1.731.709 unità** e rispetto ai redditi 2022 registrano il valore più alto dal 2008
- ❖ **IL RAPPORTO DICHIARANTI/ABITANTI** è pari a **1,375** abitanti per ogni dichiarante (erano 1,405 nel 2022)
- ❑ **1° considerazione: siamo un Paese di poveri?** Se solo 34,1 milioni di cittadini su 58,943 milioni di abitanti presentano per il 2024 una dichiarazione dei redditi positiva, **significa che il 42,14% degli italiani non ha redditi e, quindi, vive a carico di qualcuno.**
- ❑ **2° considerazione: Per quanto può durare che il 30% di italiani paga l'80% di tutta l'IRPEF e il 70% paga solo il 20%?**

Contribuenti, versanti, redditi 2024 e gettito IRPEF

- ❖ **REDDITI DICHIARATI:** **1.076 miliardi euro** che, al netto dei redditi soggetti a cedolare secca, diventano circa **1.052,89 miliardi** (+102,55 miliardi rispetto al 2022); in linea con la crescita del PIL nominale +10,8%).
- ❖ **REDDITI IMPONIBILI:** Per calcolare il reddito effettivamente imponibile ai fini IRPEF occorre sottrarre le deduzioni per l'abitazione (9,71 miliardi) e gli oneri deducibili (30,9 miliardi), **per cui il reddito imponibile si attesta a 1.013 miliardi.**
- ❖ Su questo imponibile **l'imposta lorda IRPEF per il 2024 è di 272,23 miliardi** che, sottratte le detrazioni pari a **79,68 miliardi** e l'importo del TIR (Trattamento Integrativo dei Redditi) che ha riguardato 4,78 milioni di contribuenti e 4,077 miliardi di euro, determina **un gettito effettivo dell'IRPEF ordinaria di 193,316 miliardi**, +7,7 miliardi sul 2023.
- ❖ **L'IRPEF TOTALE** comprese le addizionali regionali e comunali è **216,24 miliardi euro** di cui: **193,316 miliardi di euro per IRPEF ordinaria**, **16,17 miliardi per l'addizionale regionale** e **6,76 miliardi di euro per l'addizionale comunale.**

Redditi, tra evasione fiscale e contributiva ed esenzioni di Stato

- ❖ REDDITI DICHIARATI: 1.076 miliardi €
- ❖ REDDITI IMPONIBILI: 1.013 miliardi
- ❖ REDDITI NON IMPONIBILI: 63 miliardi
- ❖ **REDDITI EVASI 200 miliardi + economia illegale** (per il solo gioco d'azzardo illegale in Italia, *Adm e Direzione Antimafia* hanno stimato un giro d'affari complessivo di 25 miliardi)
- ❖ EVASIONE FISCALE e CONTRIBUTIVA. TOTALE media 2018-2022 **102,78 miliardi** così ripartiti: 91 miliardi (circa 30 miliardi IVA, circa 40 miliardi IRPEF, 9 miliardi IRES, 4,6 miliardi IRAP, 5,1 IMU-TASI, 1,5 accise, circa 1 miliardo altre imposte; entrate contributive 11 miliardi (stime MEF relative al 2022)
- ❖ **REDDITI ESENTI DA TASSAZIONE: circa 200 miliardi** (prestazioni assistenziali e alla famiglia in denaro da Stato ed enti locali)

CHI PAGA L'IRPEF 2024

Iniziamo da chi non paga l'IRPEF o ne paga una quota insignificante:

- ❖ I dichiaranti che denunciano un reddito nullo o negativo sono **1.148.697** (1.006.340 nel 2022), una crescita poco comprensibile se si considera il buon andamento di PIL e occupazione; non pagano né tasse né contributi.
- ❖ Da 0 a 7.500 euro lordi l'anno (compresi i redditi nulli e negativi) troviamo **7.968.832** contribuenti (il **18,6%**): **vivono in media con meno di 3.500 euro l'anno e pagano in media 19 euro di IRPEF** considerando i cittadini (in generale, le persone a carico: 1,375); anche questi sono soggetti totalmente a carico della collettività.
- ❖ Da 7.500 e 15.000 euro l'anno lordi ci sono **7.426.239** contribuenti (il **17,34%** del totale): vivono con **11.250 euro in medi** e considerando l'effetto bonus-TIR, versano **un'IRPEF media di 204 euro** se si tiene conto dei corrispondenti 10,97 milioni di cittadini.

CHI PAGA L'IRPEF 2024

Di conseguenza, il **35,94%** dei contribuenti di questi 2 primi scaglioni (15.395.071, compresi i negativi) paga solo **l'1,07% del totale IRPEF** (meno degli scorsi anni). A questi contribuenti corrispondono **21,2 milioni di abitanti** che, al netto delle deduzione e detrazioni, pagano un'imposta media di **110 euro annui pro capite**. A questi aggiungiamo anche i **4,79 milioni** di dichiaranti da 15.000 a 20.000 euro l'anno lordi (**11,19%** del totale) e che pagano un'IRPEF media per cittadino di 1.288 euro, pari al **3,93%** del totale.

In totale, questi primi 3 scaglioni di reddito (da zero/negativi fino a 20mila euro), rappresentano il **47,13%** dei contribuenti, **pari a quasi 27,8 milioni di cittadini**, versano soltanto il **5% di tutta l'IRPEF**, pari a 10,8 miliardi, e ancor meno di altre imposte.



Per garantire **LA SOLA SANITÀ** a questi 27,8 milioni di italiani, occorre che altri contribuenti o **IL DEBITO PUBBLICO PAGHINO 54,4 MILIARDI** (138,335 miliardi di spesa sanitaria nel 2024 per un pro capite di 2.347 euro euro).

MA CHI PAGA ALLORA LE TASSE?

CHI PAGA L'IRPEF 2024

- ❖ Oltre 300.000 euro di reddito lordo dichiarato i contribuenti/versanti sono solo lo **0,14%** del totale (**58.700 persone**) che pagano però il **6,37% dell'IRPEF** complessiva;
- ❖ Tra 200 e 300mila euro di reddito troviamo lo **0,21%** dei contribuenti (**89.558 persone**) che pagano il **3,56% dell'IRPEF**
- ❖ Tra 100 e 200mila euro di reddito ci sono **597.357 contribuenti (1,41% del totale)** che pagano circa 26,24 miliardi di IRPEF (il **11,91%**) con un'imposta media di 43.624 euro
In totale questi 3 scaglioni pari **all'1,75% dei contribuenti/versanti (745.615 persone)** **pagano il 22,25% dell'IRPEF**: soggetti che non sono assolutamente agevolati da nessuna delle proposte di riforma o di riduzione del carico fiscale e che non godono di alcun bonus, AUUF e altre agevolazioni.

CHI PAGA L'IRPEF 2024

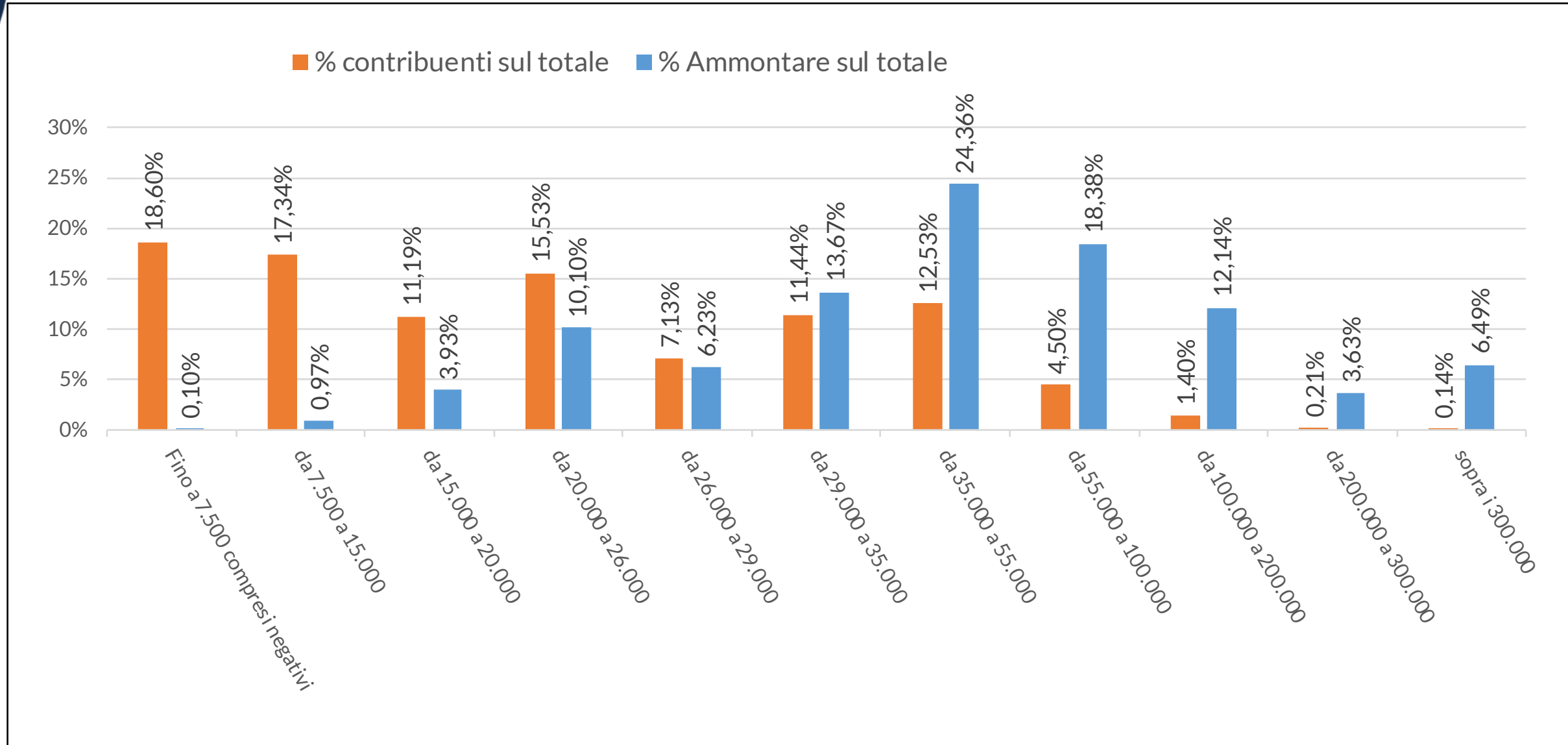
- ❖ Se sommiamo ai precedenti 3 scaglioni di grandi contribuenti/versanti anche i titolari di redditi lordi tra 55 e 100mila euro (1.910.946 persone), otteniamo che il **6,25% paga il 40,63%** dell'IRPEF.
- ❖ Se poi aggiungiamo i titolari di redditi superiori alla **fatidica cifra di 35mila euro**, cioè quelli con redditi tra 35 e 55mila euro lordi (5.326.563 soggetti che pagano il **24,36%%**),

 **SI OTTIENE CHE IL 18,78% PAGA IL 65% DI TUTTA L'IRPEF.**

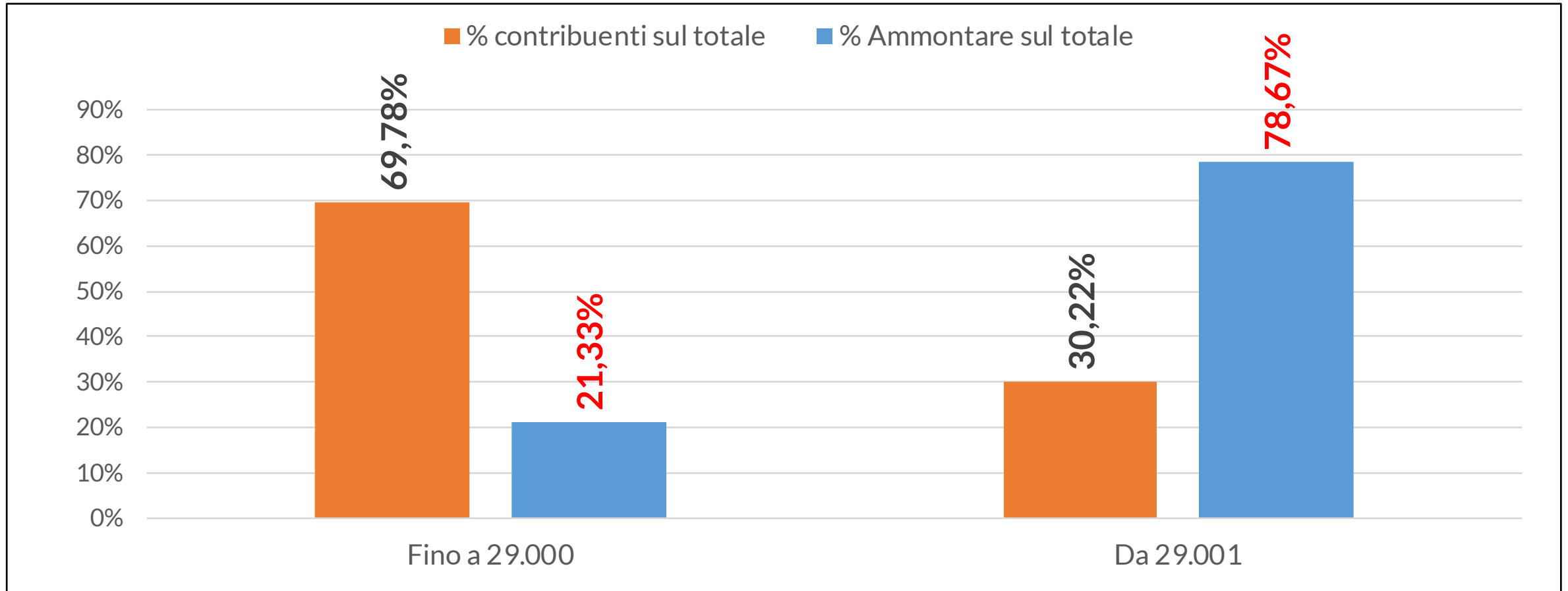
Quelli che pagano le tasse non sono rappresentati né dai sindacati né dalle parti sociali e neppure dalla gran parte della politica

- Queste cifre dimostrano che la narrazione politico-sindacale secondo cui le tasse le pagano i dipendenti, non è totalmente vera.
- Le tasse le pagano sì i dipendenti ma **quadri, funzionari e dirigenti** che non sono assolutamente rappresentati né dai sindacati né dai partiti politici, che invece propongono di ridurre ulteriormente le imposte e i contributi sociali alle fasce di reddito più basse, quelle sì rappresentate dai sindacati, che già oggi pagano poco o nulla e con le loro famiglie, sono totalmente a carico degli altri italiani (**vedi bollo auto**).
- Quelli che sostengono lo Stato e sono vessati **come accaduto per la mancata indicizzazione delle pensioni, per i contributi di solidarietà e per il quasi azzeramento di bonus e agevolazioni** sono rappresentati da altre associazioni ed essendo poco numerosi sono scarsamente appetibili per la politica, tranne quando c'è da incassare tasse e contributi.

Percentuale di IRPEF versata dai contribuenti per fasce di reddito 2024



Chi paga le imposte



In sintesi: il 47,13% dei contribuenti con redditi fino a 20mila euro paga il 5% dell'IRPEF totale ed è a totale carico di altri contribuenti; il 69,78% dei contribuenti con redditi fino a 29mila euro paga il 21,33% mentre il 30,22% paga il 78,67%; di questi il 18,78% paga il 65%.

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Aliquota media con TIR	Totale contribuenti (sottogruppo)	% su totale contribuenti	Aliquota media senza trattamento
minore di -1.000	1.779				
da -1.000 a 0	740				
zero	1.146.178		1.148.697	2,681%	
da 0 a 1.000	2.211.066	0,49%			3,63%
da 1.000 a 1.500	537.603	2,11%			3,93%
da 1.500 a 2.000	447.397	2,07%			3,83%
da 2.000 a 2.500	399.285	1,95%			3,65%
da 2.500 a 3.000	372.576	1,81%			3,34%
da 3.000 a 3.500	335.661	1,56%			3,08%
da 3.500 a 4.000	330.827	1,62%			2,97%
da 4.000 a 5.000	635.631	1,55%			2,76%
da 5.000 a 6.000	610.223	1,18%			2,52%
da 6.000 a 7.500	939.866	-0,77%			2,63%
da 7.500 a 10.000	2.830.999	-1,42%			2,27%
da 10.000 a 12.000	1.762.064	-0,02%	11.413.198	26,643%	5,18%
da 12.000 a 15.000	2.833.176	3,51%			7,71%
da 15.000 a 20.000	4.793.797	8,30%	7.626.973	17,804%	8,43%
da 20.000 a 26.000	6.650.736	12,22%	6.650.736	15,525%	12,24%
da 26.000 a 29.000	3.053.842	14,01%			14,02%
da 29.000 a 35.000	4.899.564	16,79%	7.953.406	18,566%	16,79%
da 35.000 a 40.000	2.477.448	19,63%			19,63%
da 40.000 a 50.000	2.287.385	21,66%	4.764.833	11,123%	21,66%
da 50.000 a 55.000	602.928	23,54%			23,54%
da 55.000 a 60.000	431.530	24,34%			24,34%
da 60.000 a 70.000	593.331	25,49%			25,49%
da 70.000 a 75.000	218.686	26,62%			26,62%
da 75.000 a 80.000	185.582	27,23%			27,23%
da 80.000 a 90.000	290.443	27,97%			27,97%
da 90.000 a 100.000	206.961	28,68%			28,68%
da 100.000 a 120.000	258.659	29,39%			29,39%
da 120.000 a 150.000	198.247	30,41%			30,41%
da 150.000 a 200.000	144.716	32,04%			32,04%
da 200.000 a 300.000	90.098	33,88%			33,88%
oltre 300.000	58.939	38,09%	3.280.120	7,657%	38,09%
TOTALE	42.837.963	17,96%		100,000%	18,34%

LA "MITICA" FLAT TAX AL 15% A CHI SERVE?

- A nessuno fino ai 29mila euro di reddito, cioè al 70,65% dei contribuenti che non superano il 15% grazie a bonus e detrazioni
- Molto ai pensionati che lavorano (la maggior parte degli optanti) e a quelli che fanno attività semi irregolari o di scarsa crescita
- La *flat tax* è un motore di produzione di sommerso e di lavoro nero (non è più nulla deducibile dopo il *forfait*)
- È costituzionale?

Gli andamenti fiscali nel periodo 2008 – 2024 (17 anni): ristagnano redditi e IRPEF ma vola la spesa pubblica

- ❖ Nel periodo 2008-2024 **la popolazione italiana**, fatto 100 l'anno di partenza (2008), nel 2024 è pari a 99,20 con una riduzione in termini complessivi di 477.128 unità. **(-)**
- ❖ I **dichiaranti**, fatto 100 il 2008, nel 2024 sono 102,48 cioè 1.035.061 in più, pari al 72,7% della popolazione totale. **(+)**
- ❖ I **contribuenti/versanti**, fatto 100 l'anno di partenza nel 2024 è pari a 109,71 con un incremento di oltre 3 milioni di soggetti (il 57,86% della popolazione). **(+)**
- ❖ Nei 17 anni in esame i **redditi dichiarati** sono aumentati di 270 miliardi pari al **34,54%**, meno del 2% annuo, poco più dell'**inflazione** che nel periodo ha segnato un **+32,17%**, e poco meno del **PIL** che è passato dai 1.632,15 a 2.192,18 miliardi (**+34,31%**). I redditi sono cresciuti di circa 15 miliardi l'anno, cioè 254 euro l'anno (21 €/mese) per abitante, **una cifra da stagnazione**.
- ❖ Nello stesso periodo la **spesa pubblica** è passata dai **789,45 miliardi del 2008 a 1.108,4 mld del 2024 dopo il picco di 1.150 miliardi del 2023** con un aumento di 319 miliardi (**+40,4%**), mentre quella per **l'assistenza** è passata da 73 a 180 miliardi (**+146,5%**) con un tasso di crescita annuo superiore al 5%.

Gli andamenti fiscali nel periodo 2008 – 2024 (17 anni): redditi in aumento ma per Istat aumenta la povertà

- ❖ Il **gettito IRPEF** complessivo al netto del TIR (trattamento integrativo del reddito) è aumentato del **32,27%**, meno di **PIL e redditi e quasi pari all'inflazione** (l'IRPEF ordinaria +35,06%, addizionale regionale IRPEF +94,52%, comunale +226,9%).
- ❖ Per il terzo anno consecutivo si assiste a uno **slittamento dei redditi verso l'alto, il che sembra in contrasto con i dati Istat che evidenziano un vistoso aumento della povertà: diminuisce** il numero di contribuenti **di tutte le fasce di reddito fino a 20mila euro di 7,56 milioni** mentre quelle successive da 20 fino a 55mila euro aumentano di **7,45 milioni**, quasi una traslazione perfetta.
- ❖ In dettaglio, i contribuenti fino a 20mila euro riducono il gettito di 16,7 miliardi (-60,73%); i contribuenti con redditi da 20 a 29mila euro versano 1,86 miliardi in più; per tutte le successive classi crescono sia i contribuenti sia il versato; da 29 a 35mila versano 13,63 miliardi in più (+85,49%); da 35 a 55mila, +25,19 miliardi (+92,62%), da 55 a 100mila 14,08 miliardi in più (54,82%); tra 100 e 200mila di 10,88 miliardi (+70,78%) e quelli oltre i 200mila euro di 9,87 miliardi (+82,26%).

Analisi degli ultimi 17 anni di dichiarazioni IRPEF per fasce di reddito

Reddito complessivo in euro	2008				2024				Differenze 2008-2024			
	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media
zero o inferiore	544.751	0	0		1.148.697	4	-15		603.946	4	-15	0
da 0 a 7.500	10.590.112	2.355.426	809.168	76	6.820.135	2.021.341	213.097	31	-3.769.977	-334.085	-596.071	-45
Fino a 7.500 compresi negativi	11.134.863	2.355.426	809.168	73	7.968.832	2.021.345	213.082	27	-3.166.031	-334.081	-596.086	-46
da 7.500 a 15.000	9.678.217	7.998.075	9.310.266	962	7.426.239	5.311.066	2.090.533	282	-2.251.978	-2.687.009	-7.219.733	-680
da 15.000 a 20.000	6.935.228	6.750.077	17.392.167	2.508	4.793.797	4.426.804	8.501.161	1.773	-2.141.431	-2.323.273	-8.891.006	-734
da 20.000 a 29.000	7.735.600	7.682.626	33.458.080	4.325	9.704.578	9.514.143	35.317.520	3.639	1.968.978	1.831.517	1.859.440	-686
da 29.000 a 35.000	2.304.088	2.297.452	15.940.201	6.918	4.899.564	4.848.590	29.567.515	6.035	2.595.476	2.551.138	13.627.314	-884
da 35.000 a 55.000	2.485.865	2.479.107	27.493.609	11.060	5.367.761	5.326.563	52.682.935	9.815	2.881.896	2.847.456	25.189.326	-1.245
da 55.000 a 100.000	1.130.916	1.127.865	25.675.233	22.703	1.926.533	1.910.946	39.751.629	20.634	795.617	783.081	14.076.396	-2.069
da 100.000 a 200.000	320.852	319.980	15.367.524	47.896	601.622	597.357	26.245.407	43.624	280.770	277.377	10.877.883	-4.272
oltre 200.000	77.273	77.073	12.000.361	155.298	149.037	148.258	21.872.209	146.757	71.764	71.185	9.871.848	-8.541
TOTALE	41.802.902	31.087.681	157.446.609	3.766	42.837.963	34.105.072	216.241.991	5.048	1.035.061	3.017.391	58.795.382	

Reddito complessivo in euro	2010				2024				Differenze 2010-2024			
	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare (in migliaia di euro)	IRPEF media
da 200.00 a 300.000	45.605	45.319	4.269.746	93.625	90.098	89.558	7.844.357	87.065	44.493	44.239	3.574.611	-6.560
oltre 300.000	30.590	30.380	7.312.614	239.052	58.939	58.700	14.027.852	238.006	28.349	28.320	6.715.238	-1.046

Andamento del monte redditi dichiarato al netto della cedolare secca, dell'inflazione e del PIL

Anno	Redditi dichiarati, al netto della cedolare secca (valori in miliardi di euro)	Var. %	2008, base 100	Inflazione	2008, base 100	PIL (valori in miliardi di euro)	2008, base 100
2008	782,59		100	3,30%	100	1.632,15	100
2009	783,25	0,08%	100,08	0,80%	100,80	1.577,26	96,64
2010	792,52	1,18%	101,27	1,50%	102,31	1.611,28	98,72
2011	804,53	1,51%	102,80	2,80%	105,18	1.648,76	101,02
2012	800,37	-0,52%	102,27	3,00%	108,33	1.624,36	99,52
2013	810,76	1,30%	103,60	1,20%	109,63	1.612,75	98,81
2014	817,26	0,80%	104,43	0,00%	109,63	1.627,41	99,71
2015	832,97	1,92%	106,44	0,09%	109,73	1.655,36	101,42
2016	842,98	1,20%	107,72	-0,10%	109,62	1.695,59	103,89
2017	838,23	-0,56%	107,11	1,20%	110,94	1.736,60	106,40
2018	879,96	4,98%	112,44	1,20%	112,27	1.771,39	108,53
2019	884,48	0,51%	113,02	0,60%	112,94	1.796,63	110,08
2020	865,07	-2,19%	110,54	-0,20%	112,72	1.656,96	101,52
2021	894,16	3,36%	114,26	1,90%	114,86	1.842,51	112,89
2022	950,34	6,28%	121,44	8,10%	124,16	1.998,07	122,42
2023	1.006,06	5,86%	128,56	5,40%	130,87	2.131,39	130,59
2024	1.052,89	4,65%	134,54	1,00%	132,17	2.192,18	134,31

Andamento del gettito IRPEF ordinaria e totale nei 17 anni

IRPEF ORDINARIA al netto del TIR				TOTALE IRPEF ORDINARIA e ADDIZIONALI al netto del TIR		
Anno	Importo versato	Var. %	2008, Base 100	Importo versato	Var. %	2008, Base 100
2008	146.157.039		100	157.446.607		100
2009	146.493.242	0,23%	100,23	157.829.508	0,24%	100,24
2010	149.442.986	2,01%	102,25	161.097.291	2,07%	102,32
2011	152.219.369	1,86%	104,15	166.537.307	3,38%	105,77
2012	152.270.261	0,03%	104,18	167.295.918	0,46%	106,26
2013	152.238.194	-0,02%	104,16	167.789.833	0,30%	106,57
2014	145.108.844	-4,68%	99,28	160.975.877	-4,06%	102,24
2015	146.193.965	0,75%	100,03	162.750.489	1,10%	103,37
2016	146.679.548	0,33%	100,36	163.377.625	0,39%	103,77
2017	147.966.807	0,88%	101,24	164.700.917	0,81%	104,61
2018	154.353.776	4,32%	105,61	171.631.226	4,21%	109,01
2019	155.179.760	0,54%	106,17	172.562.717	0,54%	109,60
2020	147.381.809	-5,03%	100,84	164.362.170	-4,75%	104,39
2021	156.995.251	6,52%	107,42	175.166.607	6,57%	111,25
2022	169.590.962	8,02%	116,03	189.305.485	8,07%	120,23
2023	185.574.708	9,42%	126,97	207.152.548	9,43%	131,57
2024	193.316.348	4,17%	132,27	216.241.991	4,39%	137,34

Identificazione dei contribuenti per «reddito prevalente»

Tipologia di soggetto	Numero contribuenti per reddito prevalente		Numero contribuenti per reddito posseduto	Incidenza % contribuenti per reddito prevalente / contribuenti per reddito posseduto
	Frequenza	Percentuale		
Lavoratore dipendente	23.072.978	53,86	24.298.152	94,96
Pensionato	13.534.816	31,60	14.536.035	93,11
Proprietario di fabbricati	1.524.560	3,56	20.495.955	7,44
Soggetto con redditi dominicali e/o agrari	118.583	0,28	7.039.573	1,68
Imprenditore	861.423	2,01	953.359	90,36
Lavoratore autonomo abituale con partita IVA	343.618	0,80	519.192	66,18
Allevatore/Agricoltore	20.777	0,05	37.455	55,47
Soggetto con redditi da capitale	5.962	0,01	36.065	16,53
Soggetto con redditi diversi	216.217	0,50	1.418.512	15,24
Lavoratore autonomo occasionale o con redditi da recupero start up	16.063	0,04	131.027	12,26
Soggetto partecipante in società di persone e assimilate	892.638	2,08	1.348.558	66,19
Soggetto con plusvalenze di natura finanziaria	157	0,00	1.455	10,79
Soggetto con redditi soggetti a tassazione separata opzione ordinaria	8.003	0,02	313.078	2,56
Soggetto che aderisce ad un regime fiscale agevolato	1.560.567	3,64	1.861.760	83,82
Autonomo/Provvisori/Diversi da Mod.CU	332.456	0,78	505.683	65,74
Soggetto con redditi a tassazione sostitutiva o separata/Altro	329.145	0,77	0	0,00
TOTALE	42.837.963	100		

Redditi 2024 dichiarati ai fini IRPEF nel 2025 relativi a tutti i contribuenti persone fisiche; *non si tiene conto dei redditi nulli; ultimo aggiornamento 26 Maggio 2026. Elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati MEF

I versamenti IRPEF dei lavoratori dipendenti, autonomi, e pensionati 2024

- ❖ **DIPENDENTI:** il **61,4%** dei dipendenti dichiara redditi fino a 26mila euro e paga il **12,64% dell'IRPEF** che, per i redditi fino a 15mila euro, viene azzerata dal TIR e dalle altre deduzioni/agevolazioni.
- ❖ Il grosso del carico IRPEF (il **79,66%**) grava sul **29,96%** che dichiara redditi da 29mila euro in su e in particolare sul **16,46%** che dichiara dai 35mila euro in su e paga il **63,14%**.
- ❖ **Imposta media minima e massima:** la minima è addirittura negativa per i redditi fino a 15.000 euro (-0,95%) che sono il 31,36% (quasi un terzo dei dipendenti) mentre l'imposta massima è di 272.589 euro. Da notare che il rapporto tra redditi della fascia mediana, cioè quelli tra 15 e 20mila euro (17,5 mila euro in media) e quelli tra 200 e 300mila euro (250 mila euro di media) è pari a 14,28 volte, mentre il rapporto tra l'imposta media dei primi e quella dei secondi, considerando il TIR, è pari a circa 87,28 volte e anche più se si considerano le indeducibilità previste per i dichiaranti redditi oltre i 35mila euro.

I versamenti IRPEF dei lavoratori dipendenti, autonomi, e pensionati 2024

- ❖ **PENSIONATI** - Con redditi fino a 26mila euro sono il **66%** e versano il **26,64%** del totale IRPEF; tra questi il 33,7% (oltre un terzo dei dichiaranti pari a 4,36 milioni) dichiara redditi fino a 15mila euro, versa il 3,78% prevalentemente a causa di altri redditi posseduti (2,3 miliardi) **ma gran parte delle prestazioni pensionistiche è a carico della fiscalità generale** (assegni sociali, integrazioni al minimo, maggiorazioni, 14° mensilità, invalidità civili ecc.) per un valore di 35,88 miliardi. In pratica questi pensionati, pagano 2,3 miliardi e ne prendono 35. Il grosso delle imposte (66,19%) grava sui pensionati con redditi da 26mila euro in su (il 27,65%) **e in particolare su quelli da 35mila euro in su sono solo il 16,4% e versano il 49,7%.**
- ❖ **Le tasse le pagano sì i pensionati ma non quelli rappresentati dai sindacati. Comprendendo anche i pensionati parzialmente assistiti (integrazioni al minimo, maggiorazioni ecc.) il totale a carico della collettività è pari all'83,6%; i restanti pensionati sono quelli che con le mancate indicizzazioni hanno perso il 15 anni circa il 20% del potere d'acquisto delle loro pensioni mentre quelli che non hanno mai versato o versato poco (rappresentati dai sindacati con i loro patronati ben organizzati e collegati telematicamente all'INPS) hanno avuto la piena rivalutazione all'inflazione più un ulteriore 3% circa.**

I versamenti IRPEF dei lavoratori dipendenti, autonomi, e pensionati 2024

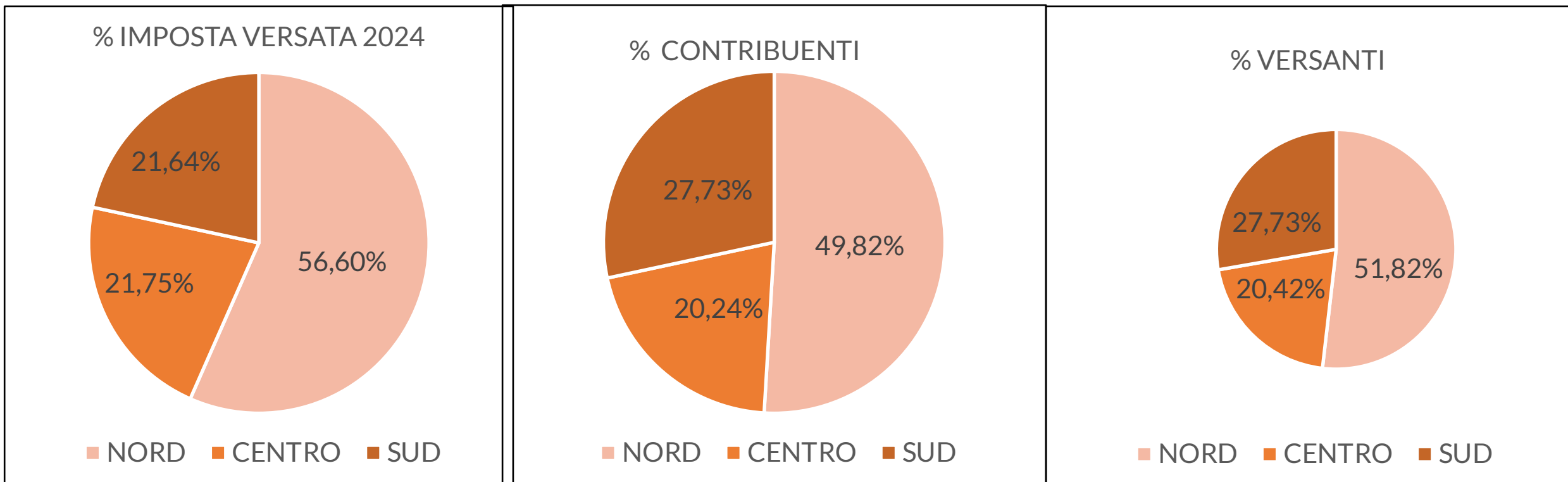
- ❖ **AUTONOMI** – Sommando i 2.097.679 lavoratori autonomi con imprenditori, autonomi abituali con partita IVA, autonomi partecipanti in società di persone, agricoltori e allevatori e autonomi diversi da CU, *il numero degli autonomi aumenta a circa 4,55 milioni*, un numero vicino a quello censito dall'INPS (di cui circa 3,7 versanti) che pagano in totale **51,7 miliardi**, per un'imposta media di 11.364,2 euro l'anno.
- ❖ *Considerando che i dichiaranti dipendenti sono 23 milioni e pagano 106 miliardi il rapporto con i 4,55 milioni di autonomi evidenzia che questi ultimi con l'IRPEF totale versata pagano in proporzione 5 volte in più della media dei dipendenti, il che contraddice totalmente la “vulgata nazionale”.*
- ❖ Certamente resta indispensabile abrogare tutti i regimi fiscali agevolati per gli autonomi, a partire dalla *flat tax* che presenta ampi profili di incostituzionalità.

I versamenti IRPEF dei lavoratori dipendenti, autonomi, e pensionati 2024

- ❖ Questi dati servono per sottolineare come nel Paese si parli sempre di **redditi lordi** ma a causa di un sistema con norme stratificate nel tempo e non armonizzate che prevedono deduzioni, riduzioni di imposte, indetraibilità e indeducibilità, è fuorviante e spesso porta a considerazioni errate (usate spesso in modo demagogico) perché la tassazione **non è solo progressiva e basata su 3 aliquote ma diviene doppia, tripla e quadrupla tassazione con oltre 10 aliquote fiscali differenti.**
- ❖ Queste cifre capovolgono totalmente la “vulgata” e la “narrazione” dei sindacati e di molti partiti di destra, centro e sinistra che affermano che le tasse le pagano i dipendenti e pensionati; **in realtà quasi il 70% della popolazione riceve tra prestazioni sanitarie e pensioni 121 miliardi e ne pagano meno di 35;** e poi ci sono tutti gli altri servizi in denaro e prestazioni: tutto gratis e a carico del 18,78% che praticamente paga tutto e non riceve nulla se non continue minacce di patrimoniali, aumento delle tasse di successione e aumento della tassazione sulle rendite finanziarie, **rappresentato dalle associazioni dei quadri, funzionari e dirigenti che di solito non fanno scioperi, lavorano e non sono ascoltati dalla politica.**

LA REGIONALIZZAZIONE DELL'IRPEF 2024

- I dati regionalizzati indicano **come il divario tra Nord, Sud e in parte il Centro** (con il Lazio che beneficia di tutte le attività accentrate dello Stato), nonostante oltre 50 anni di politiche di sostegno, mostri una sostanziale stabilità nel tempo.



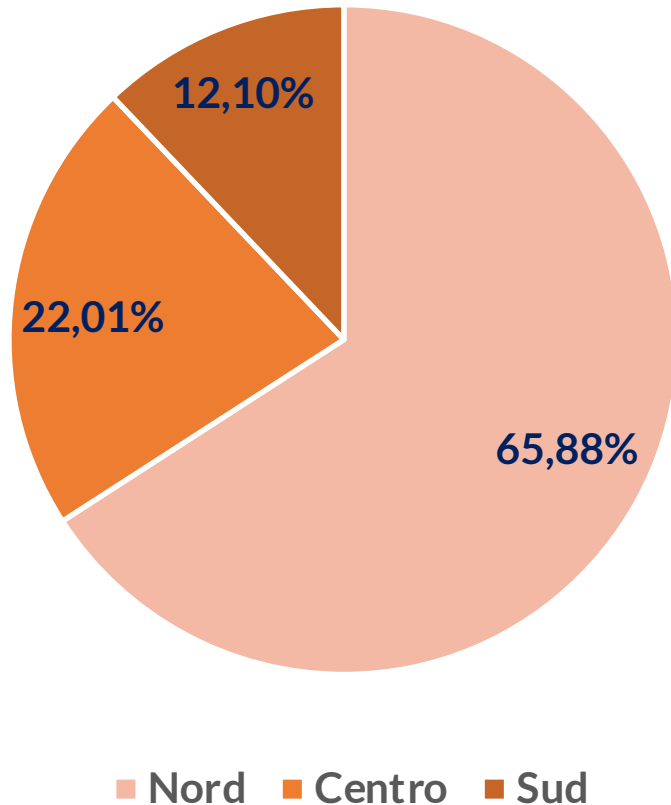
L'IRPEF pro capite versata dalle regioni nel 2024

- Permane nel tempo un forte differenziale nel versamento pro capite sia dell'IRPEF ordinaria sia delle addizionali regionali e comunali.
- Il versamento pro-capite per abitante al Sud, pari a 2.371 euro, (meno della metà rispetto alla Lombardia) è appena sufficiente per pagare la spesa media pro capite per la sanità, il che significa che l'intero Sud è carico delle altre regioni per tutte le altre spese, scuola e assistenza in primis.

Regione	Popolazione	IRPEF pro capite
Piemonte	4.255.006	4.209,88
Valle d'Aosta	122.554	4.221,93
Lombardia	10.065.694	4.844,98
Liguria	1.511.988	4.202,17
Trentino (PA Trento)	546.709	3.879,14
Trentino (PA Bolzano)	544.109	4.789,22
Veneto	4.857.460	4.027,42
Friuli-Venezia Giulia	1.193.496	4.082,82
Emilia-Romagna	4.477.009	4.396,27
NORD	27.513.467	4.448,62
Toscana	3.659.222	3.926,06
Umbria	850.627	3.503,98
Marche	1.479.832	3.470,27
Lazio	5.709.444	4.299,99
CENTRO	11.698.912	4.020,28
Abruzzo	1.267.222	3.086,14
Molise	285.940	2.743,00
Campania	5.568.703	2.370,28
Puglia	3.865.277	2.382,57
Basilicata	525.281	2.471,24
Calabria	1.827.571	2.089,89
Sicilia	4.775.194	2.171,45
Sardegna	1.554.490	2.705,02
SUD	19.731.085	2.371,66
TOTALE	58.943.464	3.668,63

La regionalizzazione dell'IRES 2023

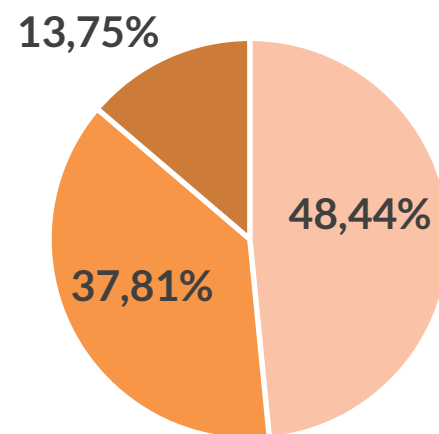
Entrate IRES 2023, ripartizione % tra Nord, Centro e Sud



Regione	Totale
Piemonte	4.188.507
Valle d'Aosta	141.302
Lombardia	19.593.118
Liguria	788.163
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	540.235
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	882.959
Veneto	5.074.272
Friuli Venezia Giulia	826.620
Emilia Romagna	5.131.079
NORD	37.166.255
Toscana	3.190.885
Umbria	489.017
Marche	900.420
Lazio	7.837.615
CENTRO	12.417.937
Abruzzo	712.297
Molise	100.013
Campania	2.532.012
Puglia	1.270.413
Basilicata	198.344
Calabria	392.305
Sicilia	1.150.901
Sardegna	472.447
SUD	6.828.732
TOTALE	56.412.924

La regionalizzazione dell'IRAP 2023

Entrate IRAP 2023, ripartizione %
tra Nord, Centro e Sud



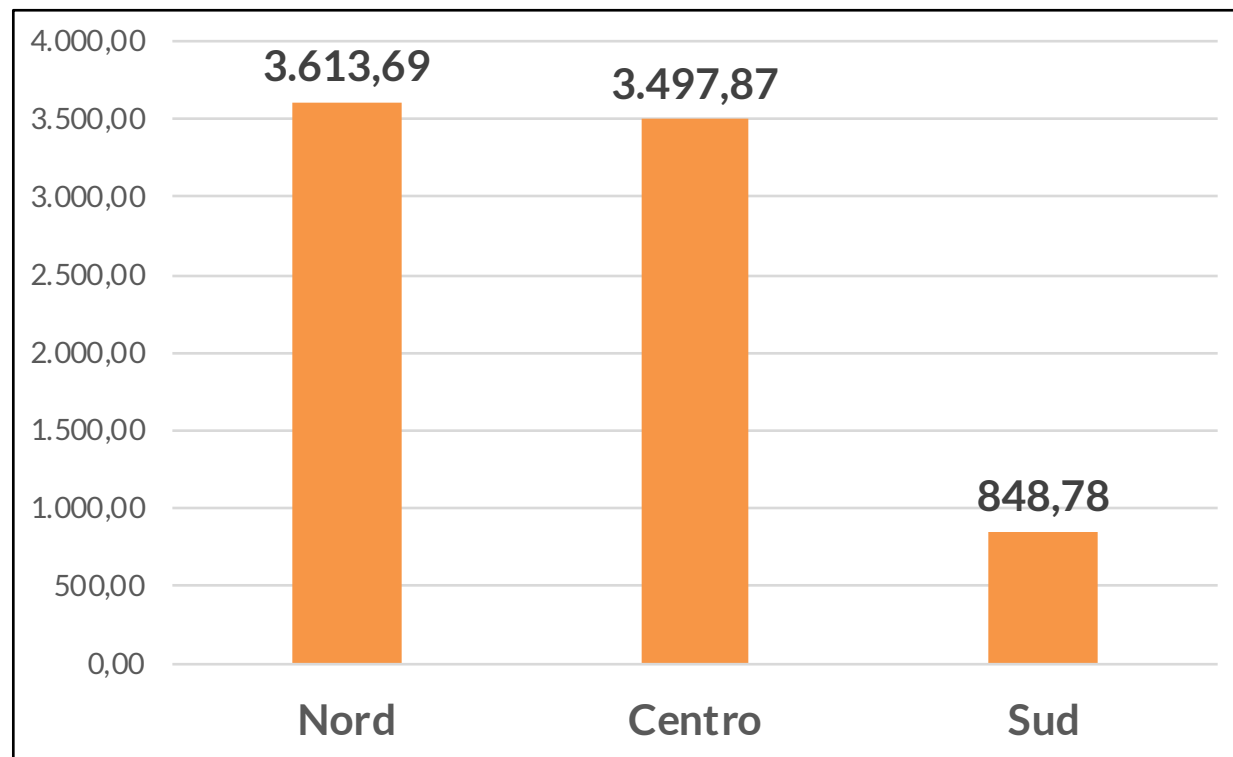
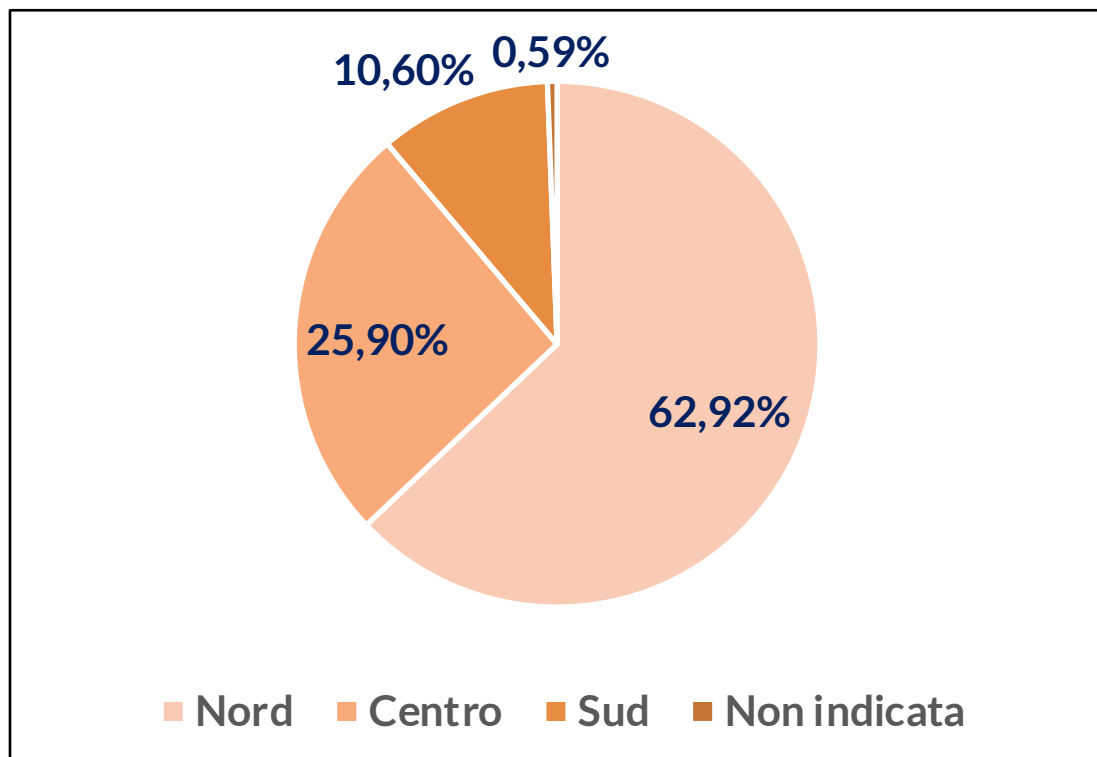
■ Nord ■ Centro ■ Sud

REGIONI	SETTORE PRIVATO	PA	TOTALE
Piemonte	1.415.022	360.947	1.775.969
Valle d'Aosta	40.539	32.188	72.727
Lombardia	6.146.654	663.041	6.809.695
Liguria	332.280	148.980	481.260
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	154.090	118.134	272.224
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	270.653	148.999	419.652
Veneto	1.705.593	371.423	2.077.016
Friuli Venezia Giulia	366.797	136.383	503.180
Emilia Romagna	1.732.156	416.207	2.148.363
NORD	12.163.784	2.396.302	14.560.086
Toscana	1.143.266	341.875	1.485.141
Umbria	184.874	77.491	262.365
Marche	387.221	131.267	518.488
Lazio	3.015.209	6.082.095	9.097.304
CENTRO	4.730.570	6.632.728	11.363.298
Abruzzo	266.123	100.328	366.451
Molise	41.578	23.806	65.384
Campania	966.720	394.141	1.360.861
Puglia	522.382	260.762	783.144
Basilicata	64.272	43.051	107.323
Calabria	153.044	140.944	293.988
Sicilia	387.699	422.086	809.785
Sardegna	154.497	191.673	346.170
SUD	2.556.315	1.576.791	4.133.106
TOTALE	19.450.669	10.605.821	30.056.490

Ammontare e media in migliaia di euro

LA REGIONALIZZAZIONE DELL'IVA 2024

- Dopo l'IRPEF, l'IVA è l'imposta che contribuisce maggiormente alle entrate del bilancio statale.



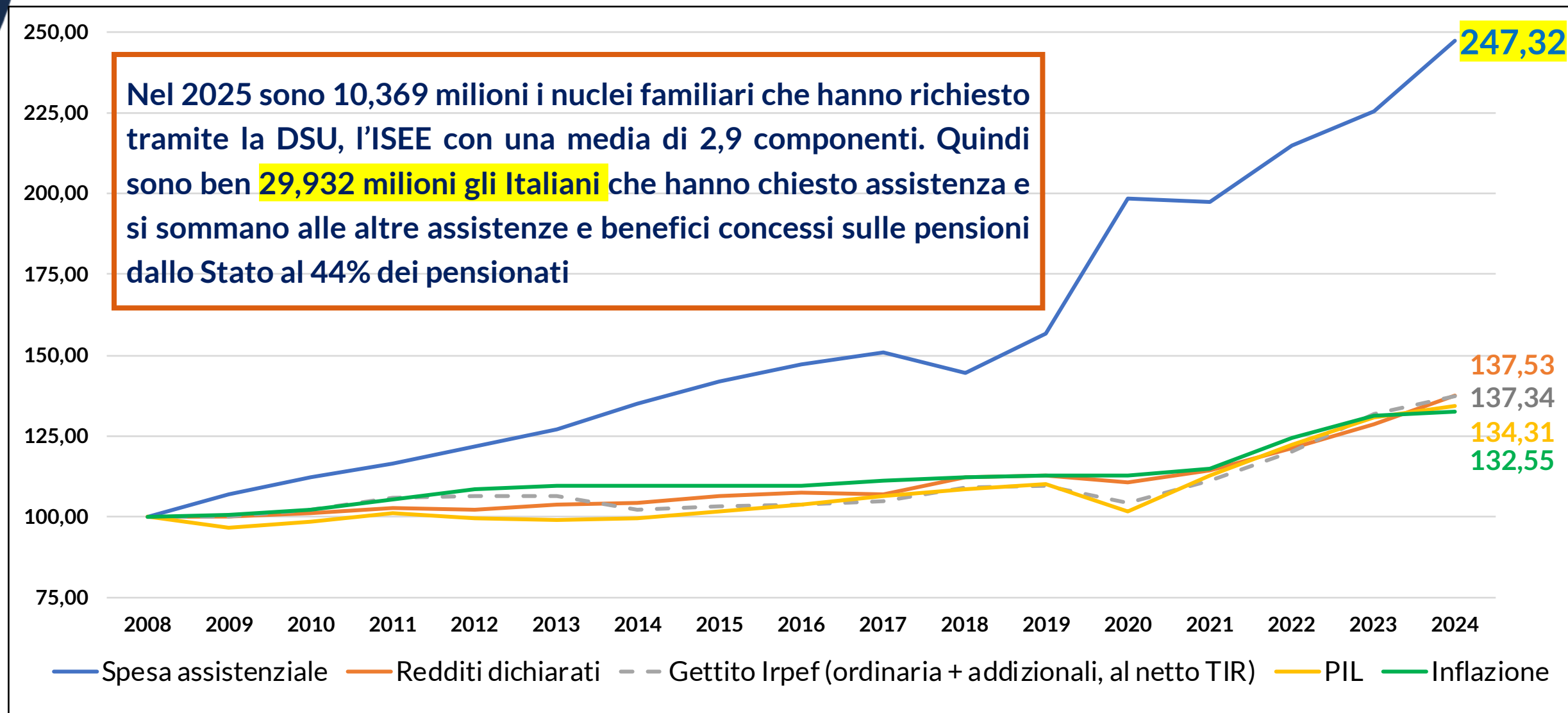
- Il gettito pro capite evidenzia **un elevato livello di sommerso**: il Nord (27.5 milioni di abitanti) ha un pro capite di **3.613,7 euro**; il Centro (11.7 milioni di abitanti) versa - anche grazie alla presenza delle amministrazioni e aziende pubbliche o partecipate - **3.497,8 euro** per cittadino, mentre il Sud (19.73 mln di abitanti) versa un'IVA pro capite di appena **848,7 euro**. **Nonostante si affermi che il Sud cresce più delle altre parti d'Italia, le imposte dirette e indirette, nonché i contributi sociali, si riducono.**

È DIFFICILE FINANZIARE IL NOSTRO WELFARE STATE SE POCHI PAGANO LE TASSE: INFATTI, OCCORRONO QUASI TUTTE LE IMPOSTE DIRETTE SOLO PER FINANZIARE SANITÀ E ASSISTENZA

ENTRATE DELLO STATO e finanziamento del welfare al netto delle pensioni (dati i milioni di €)

Tipologia Entrate/anni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate tributarie													
DIRETTE													
IRPEF ordinaria (al lordo ex bonus 80 € - TIR)	152.270	152.238	151.185	155.429	156.047	157.516	164.240	165.117	164.562	170.998	174.201	189.940	197.393
IRPEF ordinaria (dal 2014 al netto ex bonus 80€/TIR)	152.270	152.238	145.108	146.193	146.679	147.967	154.350	155.180	147.382	156.995	169.591	185.575	193.316
IRES	30.000	31.107	32.486	33.332	34.125	34.100	34.352	34.355	33.564	31.792	45.597	51.750	57.582
Imposta sostitutiva (ISOST)	9.227	10.747	10.083	10.000	9.022	8.541	8.161	8.281	8.245	10.536	8.888	9.954	18.305
TERRITORIALI													
Addizionale regionale	10.730	11.178	11.383	11.847	11.948	11.944	12.310	12.311	12.047	12.223	12.973	15.231	16.170
Addizionale comunale	3.234	4.372	4.483	4.709	4.749	4.790	4.963	5.072	4.992	4.781	5.142	6.350	6.760
IRAP	34.342	31.278	30.468	27.656	22.773	23.618	24.121	25.168	19.939	23.959	28.299	30.053	33.141
TOTALE IMPOSTE DIRETTE	239.803	240.920	234.011	233.738	229.296	230.960	238.257	240.367	226.169	240.286	270.490	298.913	325.274
IMPOSTE INDIRETTE TOTALI	246.110	238.675	248.207	250.202	242.016	248.384	254.428	257.568	227.154	260.189	279.848	291.446	309.128
altre Entrate correnti	70.024	77.139	76.120	76.085	75.820	79.965	80.676	85.285	78.786	91.662	105.047	114.292	100.943
Entrate totali	555.937	556.734	558.338	560.025	547.132	559.309	573.361	583.220	532.109	592.137	655.385	704.651	735.345
Per memoria Entrate totali nel DEF al netto contributi sociali e al netto di altre entrate in conto capitale		556.734	562.258	569.542	567.181	578.782	583.993	600.993	556.592	620.091	675.276	727.525	753.256
Spesa sanitaria	110.442	110.044	110.961	111.240	110.997	113.611	115.410	115.661	122.679	128.383	131.260	131.842	138.335
Spesa assistenziale	89.000	92.700	98.440	103.674	103.374	112.285	110.000	114.270	144.758	144.215	157.004	164.432	180.544
Welfare enti locali	9.690	9.656	9.696	9.818	9.900	10.919	11.000	11.300	11.300	11.500	13.000	13.400	13.500
Spese totale per sanità, assistenza e welfare Enti Locali	209.132	212.400	219.097	224.732	224.271	236.815	236.410	241.231	278.737	284.098	301.264	309.674	332.379
Differenza imposte dirette e spesa sociale	30.671	28.520	14.914	9.006	5.025	-5.855	1.847	-864	-52.568	-43.812	-30.774	-10.761	-7.105

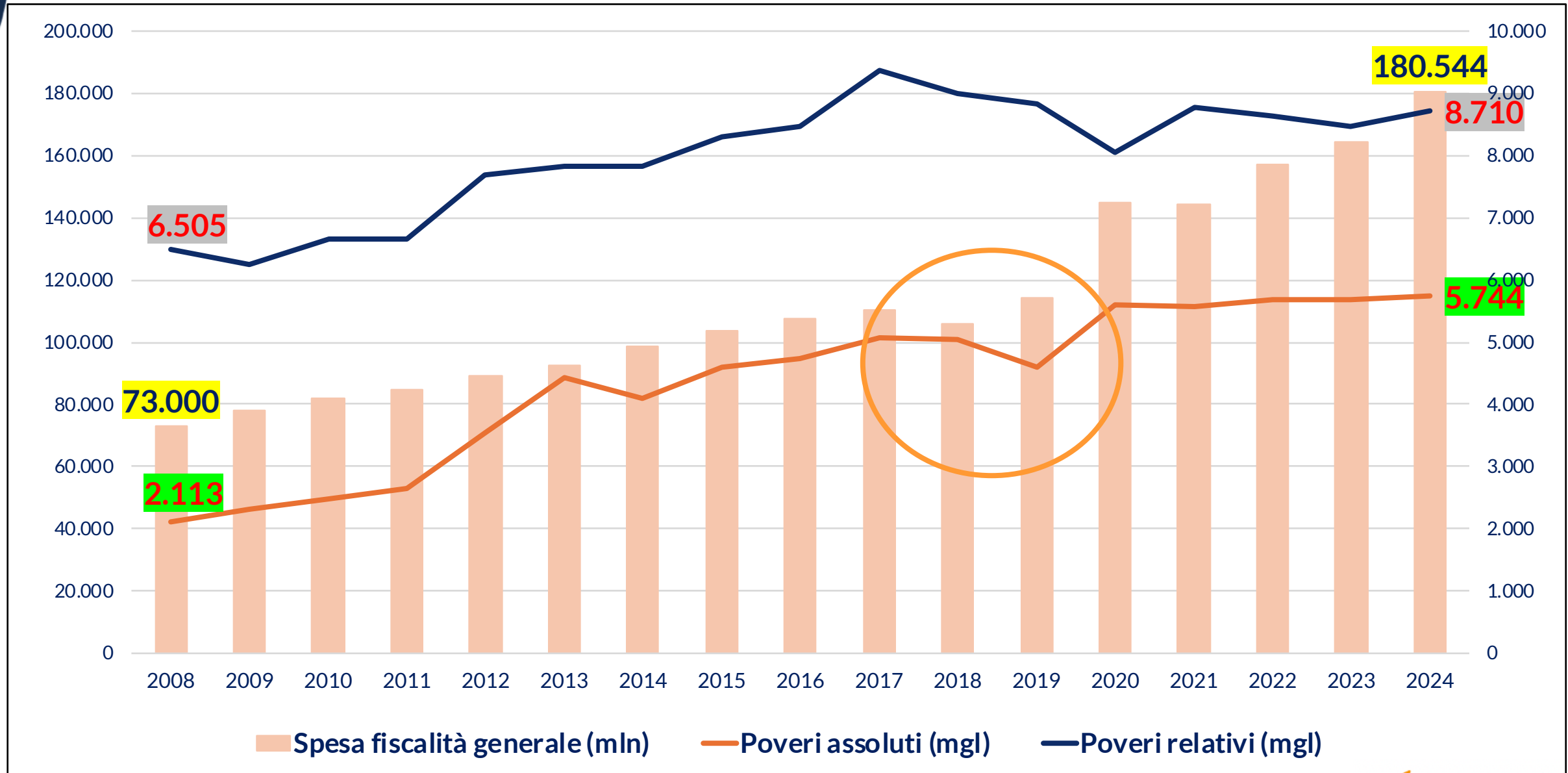
CRESCONO POCO REDDITI E GETTITO FISCALE MA ESPLODE LA SPESA ASSISTENZIALE: ANDAMENTI DAL 2008 AL 2024 GETTITO IRPEF, REDDITI, INFLAZIONE E PIL



IL RISULTATO DELLA ECCESSIVA SPESA ASSISTENZIALE: LA FABBRICA DEI POVERI

Povert� assoluta	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Variaz % 2008/2024
Famiglie povere (in migliaia)	937	969	980	1.081	1.398	1.614	1.470	1.582	1.619	1.778	1.822	1.674	2.007	1.960	2.187	2.217	2.224	137,35%
Persone (in migliaia)	2.113	2.318	2.472	2.652	3.552	4.420	4.102	4.598	4.742	5.058	5.040	4.593	5.601	5.571	5.674	5.694	5.744	171,86%
% incidenza povert� sul totale delle famiglie	4,0	4,0	4,0	4,3	5,6	6,3	5,7	6,1	6,3	6,9	7,0	6,4	7,7	7,5	8,3	8,4	8,4	
Povert� relativa	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2019	2021	2022	2023	2024	
Famiglie povere (in migliaia)	2.377	2.332	2.361	2.460	2.723	2.645	2.654	2.678	2.734	3.171	3.050	2.971	2.637	2.895	2.863	2.806	2.870	20,76%
Persone (in migliaia)	6.505	6.249	6.657	6.652	7.684	7.822	7.815	8.307	8.465	9.368	8.987	8.834	8.047	8.775	8.645	8.477	8.710	33,90%
% incidenza povert� sul totale delle famiglie	9,9	9,6	9,6	9,9	10,8	10,4	10,3	10,4	10,6	12,3	11,8	11,4	10,1	11,1	10,9	10,6	10,9	
Spesa sociale a carico della fiscalit� generale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
	73.000	78.000	82.000	85.000	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270	144.758	144.215	157.004	164.432	180.544	147,32%
Incremento %		6,85%	5,13%	3,66%	4,71%	4,16%	6,19%	5,32%	3,57%	2,59%	-4,07%	8,14%	26,68%	-0,38%	8,87%	4,73%	9,80%	ms 5,65%

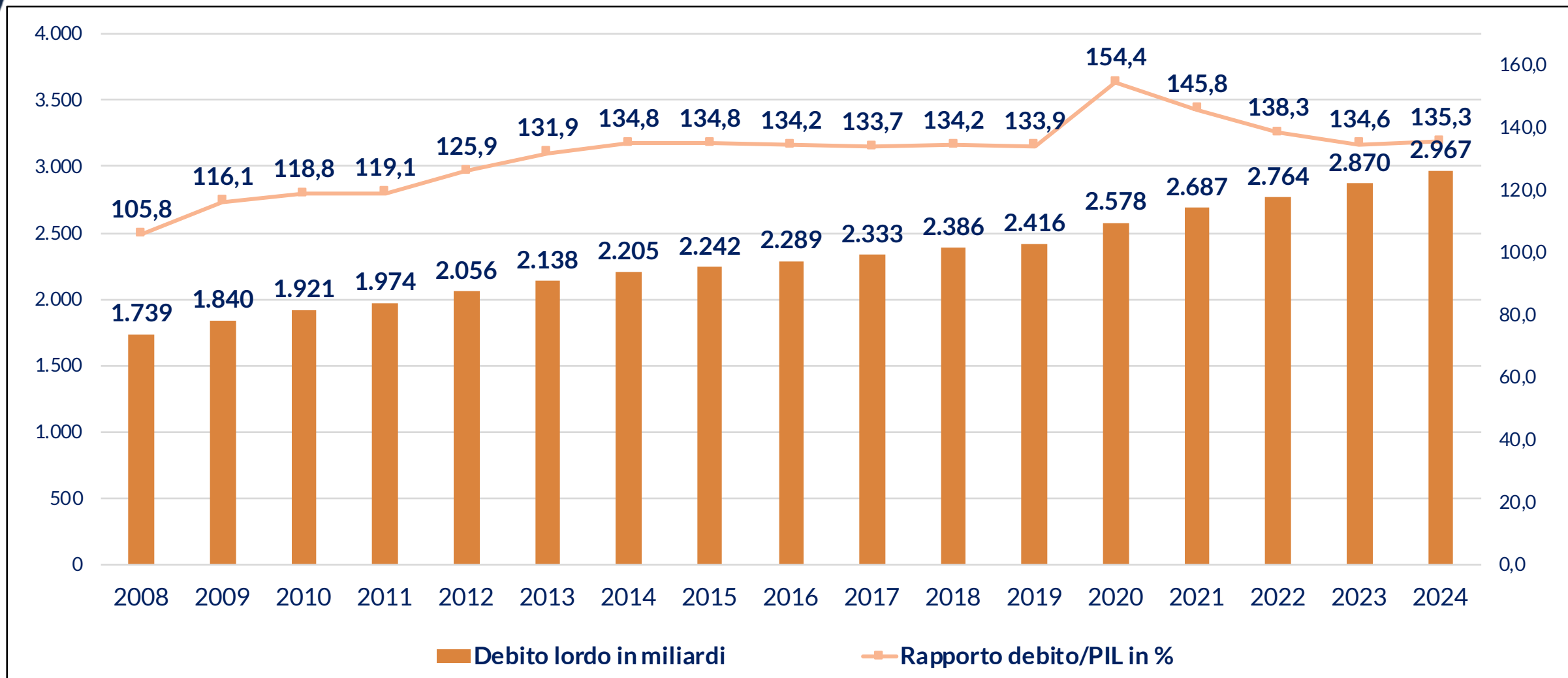
L'andamento della spesa sociale e della povertà



Tasso di occupazione 15-64		Tasso di occupazione femminile 15-64		Tasso di occupazione 15-24		Tasso di occupazione 55-64	
Paesi Bassi	82,3	Paesi Bassi	78,9	Paesi Bassi	76,0	Repubblica Ceca	78,3
Malta	80,0	Estonia	75,2	Danimarca	60,3	Svezia	78,3
Germani	77,2	Svezia	74,9	Germania	50,8	Estonia	77,0
Danimarca	76,9	Lituania	74,4	Austria	50,8	Paesi Bassi	75,8
Cipro	76,8	Danimarca	74,2	Malta	48,1	Germania	75,3
Svezia	76,4	Germania	74,1	Irlanda	46,4	Danimarca	74,7
Repubblica Ceca	75,7	Malta	73,2	Svezia	43,3	Lettonia	73,6
Estonia	75,4	Cipro	72,4	Finlandia	42,2	Finlandia	72,3
Ungheria	75,1	Portogallo	71,6	EU 27	34,5	Ungheria	72,1
Irlanda	74,6	Finlandia	71,4	Francia	34,5	Bulgaria	71,2
Austria	74,3	Ungheria	71,3	Estonia	34,2	Cipro	71,0
Lituania	74,1	Repubblica Ceca	71,2	Cipro	33,5	Lituania	69,9
Portogallo	73,9	Lettonia	71,2	Slovenia	31,1	Portogallo	69,5
Slovenia	72,9	Austria	71,0	Lettonia	30,8	Irlanda	69,4
Polonia	72,8	Irlanda	70,9	Lituania	30,6	Slovacchia	66,6
Slovacchia	72,3	Slovenia	70,4	Belgio	28,4	EU 27	66,4
Lettonia	71,9	Slovacchia	68,3	Portogallo	27,9	Spagna	62,4
Finlandia	71,9	Polonia	67,6	Polonia	27,4	Francia	61,7
EU 27	71,0	Bulgaria	67,5	Lussemburgo	27,0	Belgio	61,5
Bulgaria	70,9	Francia	66,7	Ungheria	26,3	Malta	61,4
Lussemburgo	69,5	EU 27	66,6	Spagna	25,4	Italia	61,2
Francia	69,3	Croazia	66,4	Repubblica Ceca	24,9	Austria	60,9
Croazia	68,8	Lussemburgo	66,3	Croazia	24,3	Polonia	60,1
Belgio	67,4	Belgio	64,2	Slovacchia	21,7	Grecia	59,6
Spagna	67,0	Spagna	62,7	Grecia	19,7	Slovenia	57,6
Grecia	64,6	Grecia	56,5	Italia	17,9	Romania	57,0
Romania	63,0	Romania	54,4	Romania	17,6	Croazia	54,9
Italia	62,5	Italia	53,8	Bulgaria	16,6	Lussemburgo	49,5

Fonte: Eurostat. Dati riferiti all'anno 2025

Il debito pubblico italiano: a dicembre 2025 raggiunti i 3.095,5 miliardi (+128,5 in un anno), a giugno 2026 ha raggiunto il record di 3.207,25 miliardi (+111,75 MLD in 6 mesi!). Vogliamo detassare ancora?



Fonte: Banca d'Italia

Sintesi e conclusioni: bassa occupazione e immigrazione

- ❖ L'Italia è *ultima per tasso di occupazione, tra le ultime per ore e giorni lavorati*, ultima per produttività ma **prima per evasione fiscale** (incentivata dalla politica e dallo Stato), per **malavita organizzata** e per **debito pubblico**.
- ❖ Se per un caso, in Italia non avessimo più la presenza di extracomunitari, di colpo scopriremmo che la stragrande maggioranza di bar, ristoranti, pizzerie, hotel si troverebbero con un personale insufficiente e quindi dovrebbero ridurre l'attività o chiuderla; si azzererebbe assistenti familiari e badanti, consegne a domicilio di merci e soprattutto di cibo e bevande, crisi in agricoltura e nelle aziende soprattutto edilizie e servizi.
- ❖ Eppure abbiamo **oltre 37 milioni di italiani in età da lavoro** ma pur avendo toccato in questi ultimi due anni il record di occupati, ne lavora regolarmente **solo 24,3 milioni** e di questi oltre mezzo milione sono in cassa integrazione o Naspi e siamo ultimi in tutte le classifiche Eurostat e OCSE.
- ❖ In compenso i NEET, cioè i giovani che non studiano, non lavorano e non fanno percorsi formativi nel 2025 superano i 2 milioni; sono il 15,2% nella fascia d'età 15-24 anni contro una media UE del 9%, un valore che ci colloca al secondo posto nella UE dopo la Romania.

Sintesi e conclusioni: bassa occupazione e immigrazione

- ❖ E perché non lavorano? I motivi sono semplici. **Perché c'è un'eccessiva assistenza:** tra Stato ed enti locali nel 2025 sono stati “distribuiti” esentasse circa 180 miliardi (165 + 13) oltre a 22 di ulteriori sgravi fiscali.
- ✓ Sempre nel 2025 su 58,9 milioni di italiani ben 30 milioni hanno fatto domanda di bonus, sussidi ecc. attraverso **l'ISEE**. E poi ci sono troppe casse integrazioni che durano anni e la **NASpl** che consente di fare un anno pagato senza lavorare ogni due anni di lavoro e anche meno considerando **l'ADI e altri sussidi**.
- ✓ Ciò nonostante, vogliamo più immigrati perché gli italiani (tra i meno laureati e diplomati d'Europa e con valori INVALSI e PISA scarsi) certi lavori non vogliono più farli: meglio i sussidi, la CIG, la NASpl, l'ADI.
- ❖ Quanto all'immigrazione, l'Istat ci dice da anni che gli stranieri presenti in Italia sono 5,6 milioni ma si dimentica di dire che oltre 2,2 milioni hanno ottenuto la cittadinanza italiana in questi ultimi 13 anni (**ma restano pur sempre stranieri**) e che gli irregolari sono oltre 600mila (altre stime arrivano a 800mila); **quindi in totale siamo a 8,4 milioni cioè il 14,2% della popolazione altro che 9%.**

Sintesi e conclusioni

❖ Potremo definire gli italiani una «società di poveri benestanti»?

Sembrerebbe di sì sulla base delle imposte pagate, del numero di poveri e del numero di richiedenti ISEE. Ma analizzando le effettive spese sostenute risulta che gli italiani non sono così poveri come dichiarano:

- Nel gioco d'azzardo spende la spaventosa cifra di 165,3 miliardi di euro + 20/25 di irregolare
- Gli italiani sono tra i maggiori possessori di prime e seconde case, detengono il parco auto più numeroso d'Europa
- L'Italia è al primo posto in Europa oltre che per il possesso di abitazioni, autoveicoli e motoveicoli anche per la telefonia mobile (**il numero di connessioni da mobile è salito nel 2023 a 81,5 milioni, pari al 138,7% della popolazione**) e gli abbonamenti internet; primeggia anche per le TV a pagamento soprattutto per sport e cinema
- Siamo al secondo posto per possesso di animali da compagnia dopo l'Ungheria
- Ai primi posti per consumo di droghe (**l'Italia è al 3° posto per consumo di droghe dopo la Repubblica Ceca e la Francia; al 2° posto per la Cannabis dopo la Francia e al 4° per la cocaina**) tatuaggi, chirurgia estetica, palestre ecc.; consumi di acqua e carne pro capite
- Stadi e spettacoli tutti esauriti con giorni di attesa dell'evento

Sintesi e conclusioni: la grande redistribuzione

- ❖ Considerando solo le 3 funzioni sanità, assistenza e scuola, la redistribuzione delle entrate fiscali e del DEBITO è spaventosa:
- ✓ Per la **spesa sanitaria** la differenza tra le imposte pagate e il costo determina una redistribuzione di **54,4 miliardi**;
- ✓ per **l'assistenza 126,15 miliardi**;
- ✓ per **l'istruzione 72,19 miliardi**;
- ❖ Per queste sole tre funzioni, **la redistribuzione totale è pari a 252,75 miliardi (1,7 volte l'importo della intera IRPEF) e il 34,4% di tutte i 735,345 miliardi di entrate fiscali al netto dei contributi sociali** (dato relativo al DEF 2025) di cui 290,38 miliardi di imposte dirette;
- ✓ **in pratica, viene redistribuito il 77,7% % di tutte le imposte dirette** che va totalmente a beneficio del **70% circa della popolazione** che dichiara fino a 29mila euro;
- ✓ poi c'è tutto il resto: ordine pubblico, giustizia, amministrazione, viabilità ecc. tutto a carico di pochi cittadini **e del debito pubblico che ogni anno aumenta spaventosamente tra la totale indifferenza.**

Sintesi e conclusioni

- In Italia continua l'insostenibile ripartizione 70-30, con metà degli italiani a totale carico del restante 30% e un 20% a quasi totale carico di quel 18% che dichiara redditi da 35mila euro in su e paga il 63,71% di tutta l'IRPEF; una pericolosa situazione incentrata sul binomio *"meno dichiarare e più avrai dallo Stato"* il cui asse portante è l'ISEE, il motore del **sommerso**. Siamo quindi in presenza di un'evasione di massa fortemente incentivata dallo Stato.
- Assenza di controlli: in questi ultimi 17 anni sono esplosi bonus e agevolazioni che si sono stratificati complicando e rendendo non equo il sistema fiscale ma, nel contempo, sono mancate le verifiche e i controlli; tutta questa assistenza è metadone sociale: più si spende in assistenza e più aumentano i poveri perché più assistenza e ISEE producono lavoro irregolare che blocca la crescita, la produttività e l'occupazione.
- Siamo tra i pochi Paesi che non hanno un'anagrafe e una banca dati dell'assistenza; lo Stato fa sconti, bonus, decontribuzioni ma non sa quanto pagano comuni, province, regioni, comunità montane, ecc.

Alcune proposte

Accanto a una profonda revisione dell'ISEE e alla costruzione della “banca dati dell'assistenza”, ecco alcune delle azioni che si potrebbero mettere in campo per combattere l'evasione fiscale:

- a) riduzione del **numero dei bonus** e - in attesa della banca dati dell'assistenza - **introdurre una “prova dei mezzi”** differente dall'ISEE; buona parte di questi bonus dovrebbero essere estesi a tutti perché chi paga le tasse ha diritto ad avere per lo meno gli stessi servizi di chi le tasse non le paga;
- b) le agevolazioni dovrebbero essere calcolate non sullo stipendio lordo ma sul **reddito netto**;
- c) per riequilibrare la situazione reddituale e limitare il sommerso, occorre introdurre anche sulle spese familiari il **“contrasto di interessi”**. Nel Paese ci sono almeno 2,5 milioni di fornitori diretti delle famiglie che sono irregolari (clandestini, extracomunitari, pensionati beneficiari di anticipi pensionistici, disoccupati, beneficiari di Naspi e CIG ecc.) che fanno concorrenza sleale agli altri 2,5 milioni di regolari. In media le 27 milioni di famiglie consumano 5 prestazioni l'anno per la casa, i mezzi di trasporto, cure riabilitative, odontoiatria e sanitarie e psicologiche; si tratta di oltre 100 milioni di prestazioni pari tra 50 e 80 miliardi di sommerso.

Alcune proposte

Accanto a una profonda revisione dell'ISEE e alla costruzione della “banca dati dell'assistenza”, ecco alcune delle azioni che si potrebbero mettere in campo per combattere l'evasione fiscale:

- d) inviare a tutti i cittadini un **estratto conto** che indichi le tasse pagate e i benefici di cui hanno goduto (in primis scuola e sanità) così la gran parte si renderà conto che ha pagato molto meno dei servizi ricevuti;
- e) analogamente ad altri Paesi europei, **convocare oltre a una certa età** (intorno ai 35 anni) **chi non ha mai fatto una dichiarazione dei redditi** per sapere di cosa vive;
- f) chiedere ai neopensionati assistiti sconosciuti a INPS e fisco il motivo per cui in 67 anni di vita non hanno versato contributi e tasse;
- g) evitare manovre fiscali (es. *flat tax*) che - con l'eliminazione delle deduzioni e detrazioni - incentiva elusioni e evasione fiscale;
- h) evitare la decontribuzione che non crea posti di lavoro, è costata in 3 anni oltre 66 miliardi di entrate in meno all'INPS, è debito occulto ed è costata allo Stato, per il 2024, in trasferimenti all'INPS 32 miliardi (una Legge di Bilancio).

Convegno di presentazione dell'Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate 2026

«Le dichiarazioni dei redditi 2024: l'analisi IRPEF e delle altre imposte dirette e indirette per importi, tipologia dei contribuenti e territori negli ultimi 17 anni»

L'Osservatorio, realizzato con il sostegno di CIDA – Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, è liberamente consultabile sul sito:

www.itinerariprevidenziali.it